

# il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 7 - luglio 2002



La festa *Parcoscenico* che si è svolta il 2 giugno

## IN QUESTO NUMERO

### la notizia **Premiato il film *L'auto del silenzio* all'Arcipelago Film Festival**

Il "miglior contributo artistico" al *Festival internazionale di cortometraggi e nuove immagini* di Roma è stato quello di Andrea Adriatico, regista di *L'auto del silenzio*, il film prodotto da Teatri di Vita.

### l'appuntamento... mancato **Quest'estate siamo costretti a rinunciare al festival. Ecco il perché**

La quarta edizione di *Vita nel Parco* non si farà. Escluso dai contributi offerti dal Comune per le manifestazioni culturali estive, il festival previsto dal 23 agosto all'8 settembre dovrà saltare. Al suo posto ci sarà... *Vuoto nel Parco*.

### la rete **Dedicato ai topi virtuali d'archivio telematico**

Le biblioteche e gli archivi si affacciano in internet offrendo cataloghi consultabili. Due esempi: la prestigiosa Biblioteca del Burcardo a Roma con decine di migliaia di titoli dal '500 a oggi, e l'archivio inedito di Dario Fo e Franca Rame.

### lo scaffale **Itinerari del teatro di ricerca**

Sullo scaffale di questo mese ecco due libri per fissare la fragile memoria del teatro di ricerca di questi anni. Da una parte le tante esperienze cresciute attorno a un binomio "nuovo": casa e teatro. Dall'altra parte pensieri e parole attorno agli ultimi spettacoli di Alfonso Santagata.

# LA NOTIZIA

## Premiato il film *L'auto del silenzio* all'Arcipelago Film Festival

Il "miglior contributo artistico" al *Festival internazionale di cortometraggi e nuove immagini di Roma* è stato quello di **Andrea Adriatico**, regista di *L'auto del silenzio*, il film prodotto da **Teatri di Vita**.

Un bel riconoscimento ha premiato il nostro impegno nella produzione video. Andrea Adriatico ha infatti vinto il **Premio al Miglior contributo artistico** dell'*Arcipelago Film Festival 2002*, la manifestazione internazionale di cortometraggi e nuove immagini che quest'anno ha festeggiato a Roma il suo decennale. La cerimonia di consegna del premio è avvenuta lo scorso 7 giugno alla Multisala Intrastevere nel corso della serata finale del festival.

L'artista è stato premiato "per la capacità di esporre senza indulgenza la sospensione emotiva di un antieroe della metropoli, in un rumoroso silenzio della solitudine che pure risente di uno schema narrativo prefissato". In giuria: Carlo Brancaleoni (produttore, Rai Cinema), Rosalinda Celentano (attrice), Mariuccia Ciotta (critico, "Il Manifesto"), Alessandro Piva (regista). *Arcipelago* è stato l'unico festival al quale il film ha partecipato. E nei giorni successivi, la trasmissione *Crea* della rete La7 ha dedicato un servizio ad Adriatico e al film.

Gli altri vincitori della sezione principale "ConCorto" sono stati "Tengo la posizione" di Simone Massi (Miglior cortometraggio), "In Utero" di Ila Bêka (Jameson Short Film Award), "Radioportogutenberg" di Alessandro Vannucci (Premio A noi piace corto), "L'incrocio" di Andrea Lato (Premio Pablo), Claudio Malpede per "Acque torbide" (Premio Primavera del Montaggio).

**L'auto del silenzio** è la seconda opera del progetto **Automobili sulla linea dell'ombra**. E' la storia di una donna (*Eva Robin's*) che, senza una ragione rivelata, ci racconta di una crisi violenta e improvvisa che la spinge a compiere un viaggio in automobile attraverso la città di notte. Ha un dramma forte dentro, non vuole più parlare. E si racconta a chi incontra in silenzio: un uomo (*Salvatore Inguì*), una donna (*Silvia Napoli*) e una bambina (*Aurora Ciuffetelli*) che, come la protagonista, ha smesso di parlare. Un'opera interamente girata di notte per le strade di una città insolita, a caccia di anime probabilmente lontane dal suo mondo. Un insolito *road-movie* che concede poco alla "parola" senza rinunciare al valore di una comunicazione intensissima di rumori e sguardi, recuperando un elemento fondamentale della cinematografia muta, la forza del corpo degli attori, a cui si aggiunge la forza del corpo-oggetto automobile, elemento centrale della narrazione.



# L'APPUNTAMENTO... MANCATO

## Quest'estate siamo costretti a rinunciare al festival. Ecco il perché

**La quarta edizione di *Vita nel Parco* non si farà. Escluso dai contributi offerti dal Comune per le manifestazioni culturali estive, il festival previsto dal 23 agosto all'8 settembre dovrà saltare. Al suo posto ci sarà... *Vuoto nel Parco*.**

Dal 1999 il Parco dei Pini ospita il festival **Vita nel Parco**, una manifestazione che intreccia diversi percorsi fra scena e natura: laboratori aperti al pubblico, residenze creative, spettacoli, musica, installazioni d'arte, incontri e presentazioni di libri...

*Quest'anno, però, la quarta edizione già programmata (23 agosto-8 settembre) non si farà. Ecco perché.*



Quest'anno il Comune di Bologna ha deciso di concedere i contributi alle manifestazioni estive sulla base di un bando pubblico dal titolo **Viva Bologna - L'estate nella città della cultura**. Teatri di Vita ha partecipato proponendo la quarta edizione di *Vita nel Parco*. Ma il Gabinetto del Sindaco (responsabile dell'estate culturale cittadina) ha risposto negativamente: nessun contributo e nessun patrocinio in quanto il nostro progetto "non risulta conforme alle linee di programmazione adottate quest'anno".

Martedì 11 giugno il Comune di Bologna fa una conferenza stampa di presentazione di *Viva Bologna* con il programma di tutti i progetti finanziati, di diversissima tipologia e al 90% collocati nella zona centrale della città. Mercoledì 12 giugno i giornali riportano, oltre al programma, la decisione di escludere Teatri di Vita e il suo festival come una notizia sconcertante e inspiegabile anche da parte del Comune stesso. Giovedì 13 giugno arriva la lettera ufficiale del Gabinetto del Sindaco con la risposta negativa ufficiale. Venerdì 14 giugno Teatri di Vita organizza una conferenza stampa per contestare la risposta.

**Non riteniamo corretta la risposta di "non conformità" data dal Comune al nostro progetto** in quanto tutti i criteri e tutte le richieste del bando sono stati assolti con la consegna di piani artistici, organizzativi, economici, fino al dettaglio dei turni di lavoro e delle persone impiegate, e la mappa con la dislocazione dei vari eventi, con una chiarezza e coerenza sulla quale sfidiamo il Comune a eccepire alcunché, chiedendo invece al Comune trasparenza su alcuni degli altri progetti sulla cui conformità nutriamo qualche dubbio. Inoltre, **contestiamo l'esistenza di chiarezza sulle presunte linee programmatiche dell'estate bolognese**, in quanto dalla pubblicazione di tutti i progetti "conformi" non risulta affatto alcuna linea artistica (né tantomeno una direzione artistica), se non la concentrazione di quasi tutte le iniziative nella sola zona centrale di Bologna, definendo sostanzialmente una città di serie A (il centro storico) e una città di serie B (gli altri quartieri).

**Questa decisione del Comune porta ad almeno due gravi conseguenze: prima di tutto il VUOTO NEL PARCO, cioè la soppressione del festival. E in secondo luogo una forzata inattività che avrà inevitabili ripercussioni sulla già fragile struttura economica di Teatri di Vita, e che si concretizzeranno nella messa a rischio di posti di lavoro e di progetti sul resto dell'anno.** A questo si aggiunga la miopia del Comune di Bologna che, dopo aver investito risorse nella ristrutturazione di un proprio spazio teatrale e dopo averlo affidato in gestione a una struttura come Teatri di Vita, di fatto ne mortifica l'uso e le potenzialità obbligandolo non solo a gestire un teatro come questo con un contributo annuale insufficiente, ma a chiudere forzatamente ogni possibilità di attività culturale ed economica per mesi.

Artisti ospiti di **Vita nel Parco** nelle sue precedenti tre edizioni: Agar, Akròama, Aterballetto, Serena Bandoli, Luigi Berardi, Bohemia Family Dance Project (CZ), Vladimira Cantoni, Carte Blanche (N), Francesca Breschi, Chille de la Balanza, Luigi Cilumbriello, Citharoedia, Compagnie Mossoux-Bonté (B), Deicalciteatro, Giovanna D'Ettorre, Dire Gelt, Domino Dance Company (CZ), Marie Drouet (F), Monica Francia, Alessandro Fullin, Maria Grillini, Iceland Dance Company (ISL), Infidi Lumi, Kubilāi Khan Investigations (F), Laminarie, Véronique Lauzanne (F), La Violina, Lullo Mosso - Edoardo Marraffa, Aline Nari, Ilario Pastore, Clelia Sedda, Sole Africa, Tanti Così Progetti, Stefano Tassinari, Teatro della Voce, Paula Tuovinen (FIN), Luca Tura, Woosh'ing Mach'ine (B), Anatoli Zaitsev - Elena Souchilina (RUS), Zekkini - Talon.

# LA RETE

## Dedicato ai topi virtuali d'archivio telematico

**Le biblioteche e gli archivi si affacciano in internet offrendo cataloghi consultabili. Due esempi: la prestigiosa Biblioteca del Burcardo a Roma con decine di migliaia di titoli dal '500 a oggi, e l'archivio inedito di Dario Fo e Franca Rame.**

Preziosissima per studi, ricerche e curiosità è la Biblioteca e Raccolta Teatrale del Burcardo di Roma, di proprietà della Siae. I numeri? Circa 40.000 volumi da rarissime cinquecentine alle più recenti edizioni alternative; circa 400 periodici teatrali degli ultimi tre secoli; circa 570.000 ritagli stampa con articoli e recensioni; per non parlare dell'immane biblioteca lasciata in eredità alla Siae da Carlo Emilio Gadda, e per non parlare dell'archivio storico della Siae stessa. Insomma: il non plus ultra per i topi d'archivio teatromani.

**Biblioteca e  
Raccolta Teatrale  
del Burcardo**

Tanto preziosa è la raccolta, altrettanto lo è il sito internet nel quale è stato riversato l'intero catalogo, sfogliabile da ogni navigatore, sia per libri e periodici, sia per locandine, copioni, carteggi, foto, spartiti... Nella home page c'è inoltre un utilissimo doppio link. Da una parte (*La documentazione dello spettacolo*) si può accedere a tutte le biblioteche e archivi teatrali italiani, con indirizzi e siti (alcuni dei quali contenenti a loro volta il catalogo online). Dall'altra parte (*SIBMAS*) si entra nelle pagine dell'associazione internazionale delle biblioteche e dei musei dello spettacolo.

E per chi cerca le curiosità, uno sfizio davvero curioso che potrebbe essere ancora potenziato e aggiornato: il servizio di "cartoline" elettroniche da spedire online agli amici. Cartoline teatrali, ovviamente.

Abbiamo scelto anche un secondo archivio come esempio di super-specializzazione. E non a caso abbiamo scelto un archivio che coniuga una forte storicizzazione a una indiscutibile "presenza viva" degli stessi protagonisti. Parliamo dell'Archivio di Franca Rame e Dario Fo, sterminato e consultabile online (ma esiste un'area di documenti riservata, con inediti).

**ARCHIVIO**  
Franca Rame Dario Fo

Dell'archivio fanno parte testi, documenti di tutti i tipi e fotografie. Il sito è invece organizzato per diversi tipi di fruizione. Anzitutto ci si può lasciar sedurre dalla guida *Ti spiego il sito*, che con chiarezza rappresenta un buon "manuale d'uso" dell'archivio online. Si può scegliere l'indice generale alfabetico o cronologico, fare una ricerca libera di parole-chiave, oppure procedere a una *visita guidata*, che visualizza immediatamente le grandi aree tematiche nelle quali l'archivio è suddiviso: biografia, teatro, tv, regie, impegno sociale e politico, premi, foto, articoli, mostre...

Infine c'è anche un *forum* nel quale scambiarsi informazioni su Fo&Rame. Unica pecca: abbiamo cercato ovunque ma non abbiamo trovato alcuna possibilità di un feedback: se qualcuno vuole contattare direttamente l'Archivio non ne ha la possibilità né con una e-mail né con un form. Oppure esiste ma, evidentemente, non è così chiaramente segnalata.

# LO SCAFFALE

## Itinerari del teatro di ricerca

**Sullo scaffale di questo mese ecco due libri per fissare la fragile memoria del teatro di ricerca di questi anni. Da una parte le tante esperienze cresciute attorno a un binomio "nuovo": casa e teatro. Dall'altra parte pensieri e parole attorno agli ultimi spettacoli di Alfonso Santagata.**

Teatro nelle case? Ma come, il teatro non dovrebbe proprio far uscire di casa la sera? La domanda è d'obbligo e per niente banale se anche Cristina Valenti, curatrice del volume dedicato a questo curioso binomio, apre il libro anticipando l'obiezione. Già perché teatro e casa dovrebbero segnare un'antitesi. Dovrebbero. E invece no. Infatti, per diversi motivi, il teatro in casa nel '900 è stato qualcosa di ben diverso dalle fastose recite nei palazzi rinascimentali (le "case" dei potenti). E' stata fuga dalla censura, fuga dalla banalità, fuga dai perfidi meccanismi dell'organizzazione teatrale e della creatività "obbligata". E insomma, alla fine, fuggi fuggi e ti ritrovi... in "casa". A disegnare un "altro" teatro. In compagnia di nomi illustri e già entrati nella storia, come ricorda Valenti: Copeau, lo Squat Theatre...

Il volume **Il teatro nelle case. Percorsi teatrali a confronto** a cura di Cristina Valenti (ed. Provincia di Bologna; pp. 96; info: [leariette@libero.it](mailto:leariette@libero.it)) raccoglie gli atti di un incontro che si è tenuto a Castello di Serravalle nell'ottobre dell'anno scorso. In questo paesino sull'Appennino bolognese ha sede infatti una delle esperienze che negli ultimi anni hanno riportato a vivere e crescere il binomio teatro-casa. Parliamo del Teatro delle Ariette, ovvero Paola Berselli e Stefano Pasquini, attori in fuga dal teatro, "convertiti" alla natura, e infine ritornati al teatro ma in un altro modo, che nasce e si presenta all'interno della loro casa contadina di Castello di Serravalle, diventata negli ultimissimi anni un felice approdo per questa dimensione domestica ma tutt'altro che inferiore di teatro.

Nel volume, che inizia con la testimonianza di Marco Tamarri (della Provincia di Bologna, l'ente che sostiene l'esperienza delle Ariette) vengono raccolte le voci degli artisti che hanno più da vicino lavorato creativamente nella dimensione "casa e teatro": Laura Curino, Luigi Dadina, Giancarlo Biffi, François Kahn, Stefano Vercelli, Fulvio Ianneo e lo stesso Pasquini. Iconografia e teatrografia concludono il libro.

E' una vicenda artistica lunga e complessa quella di Alfonso Santagata, sulla quale si apre un piccolo spiraglio editoriale con il libro **Tragicamente. Il teatro di Alfonso Santagata**, a cura di Simona Maggiorelli (ed. Titivillus; pp. 80; euro 7,75; info: [info@titivillus.it](mailto:info@titivillus.it)). Inizia infatti nel 1979, dopo anni di lavoro come attore, l'avventura con la quale Santagata ha lasciato un'impronta nel teatro di ricerca degli ultimi decenni. In quell'anno nasce la compagnia Katzenmacher (con Claudio Morganti) che in breve si impone all'attenzione con un memorabile *Calapranzi* di Pinter.





Il libro attraversa appena la storia di Katzenmacher per concentrarsi - a mo' di "note veloci" - sulla visionaria tetralogia "tragica" degli ultimi anni che comprende *Terra sventrata*, *Tragedia a mmare*, *Eidos (Apparizioni)* e *Isaia l'irriducibile*. Note che per la maggior parte del volume parlano con la voce del regista stesso. Infatti, ciò che rende particolarmente prezioso questo libro è la possibilità di una illuminante "presa diretta" sulla creazione, grazie a tre interviste condotte da Simona Maggiorelli e a un incontro riferito da Piergiorgio Giacché.

Oltre al breve intervento di Stefano De Matteis, il più articolato intervento di Gianni Manzella consente di spalancare percorsi interpretativi in queste tragedie contemporanee che parlano del mondo d'oggi affondando le radici nelle vertiginose pieghe dei miti più antichi.

## **IL SUGGERITORE**

**BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA**

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita  
via Emilia Ponente 485  
40132 Bologna  
tel. 051.6199900

[www.teatridivita.it/news.html](http://www.teatridivita.it/news.html)  
[news@teatridivita.it](mailto:news@teatridivita.it)

**LUGLIO 2002**